

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

nel suolo d'Etruria dal 1 luglio 1934 al 30 giugno 1935

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: sistemazione dell'Anfiteatro Romano.

Arezzo: in frazione Puglia, durante lavori eseguiti dal Comune per conduttura d'acqua, furono rinvenuti in una tomba del I sec. diversi vasetti di vetro celeste, bianco e giallognolo; un anellino d'oro; una treccia di fili d'oro; stili ed aghi in osso; frammenti di una scatoletta in osso con incisioni; vasetti d'argilla rossa e di cristallo di rocca; un minuscolo tacchino scolpito in pietra dura chiara ed un'anfora in pezzi. Tutti questi oggetti verranno depositati nel Museo Civico.

Cortona: in località Mandelela fu rinvenuto, in occasione di lavori agricoli, un vaso di forma conica, costituito da un conglomerato di calce e pietrisco, con foro nel fondo. Tale vaso fu trasportato nel Museo dell'Accademia Etrusca.

Prov. di FIRENZE — *Prato*: in via Montalese, nel fare uno sterco in un terreno adiacente alla fabbrica Toccafondi, in una tomba romana tarda, del sistema detto « a cappuccina », fu recuperata un'anfora d'argilla, depositata, insieme ad un tegolone di cotto, appartenente alla copertura della tomba, nella raccolta di oggetti pratesi nel Palazzo Pretorio.

Prov. di GROSSETO — *Saturnia*: nello scavare le fondamenta per la costruzione di una casa in Via Bernardino Ciacci fu rintracciata una fogna romana profonda m. 1,50 e larga m. 0,60, col fondo costituito dal masso di travertino.

Durante lavori agricoli, nell'orto della Fattoria Ciacci, vennero in luce due serbatoi romani.

Prov. di LUCCA — *Bagni di Lucca*: nella frazione di Montefegatesi, località Albereta, a circa m. 950 s. m. furono rinvenute casualmente tre tombe preromane con alcuni vasi fittili.

Prov. di MASSA-CARRARA — *Villafranca in Lunigiana*: durante i lavori per l'allargamento della strada nazionale, in località Rapetti, vennero in luce gli avanzi di un sepolcreto, costituito da alcune tombe, prive di suppellettile, circonscritte da filari di sassi, in pianta rettangolare, coperte da lastroni, uniti con calce, contenenti ciascuna uno scheletro supino.

Prov. di PERUGIA — *Magione*: negli scavi eseguiti dalla Soprintendenza in loc. « Colle Arsiccio » furono messi allo scoperto i resti di un tempietto agreste, di epoca arcaica e la cui durata sembrerebbe estendersi fino ai primordi del Cristianesimo, come ne fanno fede alcune piccole monete di età costantiniana. Vennero ritrovate numerose terracotte di arte locale, anche figurate e smaltate, di epoca diversa, quasi tutte in minuti frammenti ed alcuni bronzetti figurati di tipo arcaico. Tali reperti sono entrati a far parte delle collezioni del Museo Etrusco-Romano di Perugia.

Perugia: durante gli sterri per la costruzione di un villino presso l'ex-monastero di Santa Giuliana, e precisamente tra le vie Pellas e XX Settembre, in un'antica tomba scavata nel conglomerato, vennero recuperati un grande scudo

frammentario su lamina sottile di bronzo, un elmo liscio di bronzo e frammenti di un vaso di bronzo, due punte di lancia ed una spada ricurva in ferro. Anche questi oggetti sono stati trasportati nel Museo Etrusco-Romano di Perugia.

Prov. di SIENA — *Cetona*: proseguirono, con ottimi risultati, le ricerche nelle stazioni preistoriche di Belverde e di Cancelli.

Sinalunga: nel restauro della Pieve, eseguito dalla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Siena, poco al di sotto del vecchio pavimento, procedendo allo scavo per ripristinare l'originario livello del piano della Chiesa, furono trovati un frammento architettonico ed una stele funeraria con l'iscrizione: D. M. S. / UMBRICIAE / PYRAMIDI / C. B. M. H. V. P., la quale viene ad aggiungersi a quella edita nel *CIL*, XI, 2594, cfr. Add. p. 1290), dedicata a C. UMBRICIO L. F. da L. UMBRICIUS CLEMENS. Il nome degli Umbrici appare assai frequentemente nella Val di Chiana da Chiusi ad Arezzo anche nelle marche di fabbrica di ceramica aretina (cfr. *CIL*, XI, 6700, 791, 792).

Prov. di TERNI — *Orvieto*: in contrada Cannicella, località Fontana del Leone, nei lavori di estrazione di pozzolana da una cava in proprietà Furiosi, vennero rinvenuti cippi e basi di nenfro; una base di tufo; due frammenti di una architrave di tomba in tufo; una testata di urnetta cineraria a tempietto in nenfro e frammenti di fittili. Tali reperti furono depositati nel Museo dell'Opera del Duomo.

Parrano: furono ultimate le ricerche preistoriche nelle « Tane del Diavolo »; resta pertanto confermata l'esistenza di due strati contenenti i resti di due culture diverse e ben definite: uno dell'età del bronzo (superiore) e l'altro riferibile al paleolitico superiore (strato inferiore).

Orvieto: interessanti trovamenti archeologici si verificarono nella zona di San Domenico durante i lavori per la costruzione dell'Accademia Femminile di Educazione Fisica (numerosi pozzi etruschi; bronzi etruschi e due fornaci del periodo etrusco-romano, le quali vennero convenientemente esplorate e sistemate *in situ* a cura della Soprintendenza (cfr. MINTO, *Not. Scavi*).

Il materiale archeologico rinvenuto (bronzi, fittili ecc.) fu depositato nel Museo dell'Opera del Duomo.

Orvieto: in frazione Canale, podere Pietracampana, proprietà Belcapo, furono scavate dalla Soprintendenza alcune tombe etrusche ad ipogeo, la cui suppellettile, costituita da fittili vari e da qualche frammento di ferro, è stata depositata nel Museo dell'Opera del Duomo (cfr. MINTO, *Not. Scavi*).

MUSEOGRAFIA

FIRENZE. R. Museo Archeologico: continuazione del catalogo del monetiere.

Acquisti: Torso in pietra fetida, appartenente alla parte inferiore di una statua funeraria già nel R. Museo Archeologico di Firenze (provenienza: Chiusi; loc. Colle; N. inv. 89765; cfr. sopra, p. 67 segg.).

Quattro urnette etrusche in pietra fetida, di cui tre iscritte ed altri fittili etruschi (prov. Montepulciano; loc. Gracciano; N. inv. 89676-89682; cfr. Relazione LEVI in *Not. Scavi*).

Busto in marmo di Carrara: ritratto di ignoto personaggio dell'età Giulio-Claudia (fermato all'Ufficio Esportazione di Firenze; N. inv. 89683).

Vaso cinerario d'impasto, prov. da Casa Merlata (Lucignano); N. inv. 89685.